

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

**Patti di Associazione**

	ANNUATA	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

SEPARO le spese di posta di più.  
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,  
 spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel secondo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

**IL LIBRO VERDE**

Nessuno ignora che una delle tante accuse mosse da' suoi avversarii all'attuale Ministero fu quella di non aver tutelata la dignità della nazione nelle trattative corse fra Parigi e Firenze circa il *modus vivendi* colla Corte di Roma.

Lo spirito di parte fa chiudere gli occhi sulla indegnità di una manovra per la quale, ancora prima di conoscerne gli atti, si cerca di gettare il discredito sul proprio governo, associandosi all'opera dei nemici giurati del nostro paese sì all'interno che all'estero, i quali di niente meglio si rallegrano che di simili alleati usciti dalle file di coloro stessi che dovrebbero esserne i sostenitori.

La storia registra esempi di tempestose fazioni che dilaniarono tutti i popoli nell'epoca del loro risorgimento; ma può citarne ben pochi dove il sentimento della dignità nazionale fosse così dimenticato come tra le file degli eterni denigratori pullulati da pochi anni in Italia. Concediamo l'avversione ad un Ministero, concediamo che si cerchi di soppiantarlo e sostituirsi a lui, ma non è tollerabile che mentitamente lo si accusi di svergognare la patria in faccia allo straniero, e di tradirne gl'interessi, perchè in tal caso le accuse che si scagliano sui ministri ricadrebbero sulla patria che li tollera: e tutti dobbiamo volere la patria rispettata.

Quale fosse il fondamento di tali accuse lo desumiamo dai documenti del *Libro Verde*, ieri distribuiti ai deputati, circa gli affari di Roma, e presentati alla Camera nella seduta del 20 marzo dal presidente del Consiglio conte Menabrea.

Per quanto ce lo consente lo spazio noi procureremo di offrire ai nostri lettori i più importanti di questi documenti che si riferiscono alle trattative corse sulla questione romana dal 7 dicembre 1867 al primo dicembre 1868. Ma oggi stesso, leg-

gendo il dispaccio in data 15 giugno 1868 diretto dal conte Menabrea al nostro ambasciatore a Parigi, chiunque sia scevro da spirito di prevenzione dovrà giudicare che in argomento così delicato, e reso tanto spinoso dagli errori altrui poco prima commessi, l'attuale ministro degli esteri ha saputo condursi e mantenere un linguaggio non meno improntato della più nobile dignità che immune da indecorosi sotterfugi.

*Il Ministro degli affari esteri al Ministro del Re a Parigi.*

Firenze, 15 Giugno 1868.

SIG. MINISTRO,

Il sig. barone di Malaret mi ha comunicato un dispaccio del sig. marchese di Moustier, portante la data del 19 marzo, e del quale voi troverete qui annessa una copia, in risposta a quella che vi ho indirizzata il 24 gennaio decorso.

Il sig. Ministro imperiale degli affari esteri, constatando la sollecitudine con cui abbiamo risposto all'appello fattoci per divenire ad uno scambio di amichevoli spiegazioni ed idee sui mezzi di migliorare i mutui rapporti tra l'Italia e la S. Sede, si mostrava fin da principio desideroso « di conoscere quali misure il Governo del Re sarebbe intenzionato ed in suo potere di prendere per impedire d'ora innanzi la formazione di nuovi depositi di armi, gli arruolamenti più o meno clandestini che si tenterebbero di fare ancora, e gli attacchi che sarebbero di « retta una seconda volta contro il territorio pontificio ».

Il sig. marchese di Moustier aggiungeva che « la certezza che il Governo imperiale potrebbe avere su tale soggetto giustificerebbe la sua confidenza e l'aiuterebbe « a farla penetrare nel sentimento pubblico ».

A tale interpellanza io non esito, signor Ministro, a rispondere nel modo più categorico, che il Governo del Re ha fermamente risolto di far rispettare la legge, d'impedire con tutti i mezzi la formazione dei depositi d'armi, gli arruolamenti clandestini e gli attacchi a mano armata contro i territori vicini. Noi riguarderemo tali tentativi come attentati alla sicurezza interna dello Stato; e voi potete assicurare il sig. marchese di Moustier che il Governo del Re non solo ha la volontà, ma anche i mezzi per opporvisi. Crediamo che l'era delle rivoluzioni, delle sette, delle cospirazioni e delle iniziative individuali extra-legali debba essere chiusa definitivamente per l'Italia; noi ci applichiamo altresì con tutte le nostre forze a rilevare e rafforzare dappertutto il principio d'autorità, a ridonare la calma agli spiriti, facendo scomparire ogni traccia di agitazione la quale sarebbe un ostacolo al solido ristabilirsi dell'ordine e della libertà. Chiamata per la sua posizione a prender posto in mezzo alle grandi potenze, l'Italia deve essere per l'Europa un elemento di concordia e di tranquillità, ed essa saprà adempiere la sua missione con fermezza e lealtà.

I fatti passati sono una prova che noi non ci lusinghiamo troppo sul successo della linea politica da noi seguita. Il Governo è d'altronde perfettamente secondato nell'adempimento del suo compito, dalla saggezza e dal buono spirito delle popolazioni. Difatti sotto l'influenza di mene sovversive si sono veduti paesi, già calcolati fra quelli più solidamente costituiti ed illuminati d'Europa, trovarsi in preda a torbidi e sedizioni che resero necessarie repressioni sanguinose, mentre l'Italia, malgrado i tentativi di disordine e le difficoltà che ebbero luogo in qualche punto del regno, non ebbe necessità di ricorrere ad alcun mezzo estremo per mantenere la tranquillità.

Io credo di aver risposto perentoriamente e con tutta franchezza alla questione che il sig. marchese di Moustier ci ha posta innanzi colla nota del 19 marzo. Io non dissimulo pertanto che queste dichiarazioni, che del resto io faccio volentieri poichè rispondono ad un bisogno imperioso e generalmente sentito nel nostro paese, non basteranno a dissipare le prevenzioni che i partiti ostili all'Italia cercano di eccitare contro di essa tanto in Francia che a Roma.

Tuttavia, affinché il governo dell'Imperatore possa convincersi che noi avremo impiegati per questo scopo tutti i mezzi che sono in nostro potere per entrare in rapporti di buon vicinato colla S. Sede, non esitiamo punto a dare al gabinetto delle Tuileries, con un *memorandum* che troverete qui annesso, gli schiarimenti che ci dimanda sulla parte generale, come pure sui dettagli pratici delle trattative che si tratta di aprire, intorno ai punti più importanti del nostro progetto sul *modus vivendi*, e in particolarità sulla conclusione di una unione doganale fra l'Italia e la S. Sede.

Noi desideriamo sinceramente che gli sforzi che il gabinetto imperiale è pronto a fare colla sua benevola mediazione, riescano ad un serio risultato, e perciò facciamo voti affinché riscontri nella Santa Sede le stesse disposizioni da cui noi siamo animati.

Ma temiamo che fino a tanto che la Santa Sede potrà prevalersi della specie di immunità che le procura l'appoggio indefinito della Francia, non voglia abbandonare le sue speranze e rinunciare all'attuale *statu quo*, per accettare un'equa soluzione, che ristabilirebbe di fatto, tra i due paesi, i rapporti reclamati dall'interesse delle popolazioni.

Siete autorizzato a dar lettura di questo dispaccio, come pure del *memorandum* (1) qui annesso, al signor ministro imperiale degli affari esteri ed a rilasciargliene copia se ne mostri il desiderio.

Aggradite ecc. MENABREA.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 26 marzo.

Ad onta delle smentite di alcuni giornali l'operazione dei 300 milioni, di cui

(1) Domani pubblicheremo il *memorandum*.  
 LA REDAZIONE.

vi scrissi giorni sono, può considerarsi conclusa con alcune case straniere e con la Banca Nazionale e il Credito mobiliare. Prende parte all'operazione anche il signor Fould, sebbene non sia firmato. Cento milioni saranno restituiti alla Banca Nazionale, e son quelli per i quali essa prese ipoteca sui beni ecclesiastici sotto il Ministero Rattazzi, e che impedivano ogni operazione. Col rimanente si farà fronte al disavanzo per gli anni 1869 e 1870, nella speranza che lo sviluppo della ricchezza nazionale aumenti il provento delle imposte e così si riesca all'equilibrio. Quanto al pagamento i 300 milioni saranno sborsati in sei rate da 50 milioni ciascuna; e la Banca Nazionale sopprimerà cento milioni di carta come avviamento all'abolizione del corso forzoso.

Alcuni aggiungono che la Banca Nazionale avrà in corrispettivo il servizio di tesoreria per tutto il Regno, rimanendo così deluse le speranze del Banco di Napoli, che non entra nell'operazione. E ciò porrebbe in dubbio la riuscita del piano del ministro di finanza, perchè all'opposizione si unirà probabilmente la parte di destra della rappresentanza napoletana.

I giornali, che ieri non poterono parlare per la festa di Pasqua, si sbracciano oggi a discorrere de' tentativi settarii di cui si scopersero alcuni indizii ne' giorni scorsi. La minoranza impercettibile che li ha progettati ha già raggiunto più di quello che si proponeva facendo parlare tanto di sé. Probabilmente allo stringere de' processi o dei rapporti delle autorità finiremo col l'aver fatto molto chiasso per nulla.

Intanto con tutta serietà la *Gazzetta di Torino* dà a queste chiacchiere, che chiama *movimenti mazziniani*, l'importanza di un fatto serio che ha potuto commuovere l'imperatore Napoleone, il quale avrebbe offerto al Papa un aumento di guarnigione a Roma, che non sarebbe stato accettato.

Si torna a parlare ne' crocchi politici dei progetti di alleanza e di assestamento delle questioni di Roma e del Trentino, di cui sarebbe stato incaricato il comm. Nigra nell'ultima sua venuta a Firenze. La discussione sulla condotta da tenersi in una eventualità di guerra deve certamente essere stata fatta, non foss'altro per dare al nostro ambasciatore a Parigi una norma su cui egli possa regolarli ne' suoi rapporti col Governo francese; ma da questo alla conclusione dei preliminari di un trattato v'è ancora un gran tratto, ed io persisto a credere che non vi fu nulla di definito.

Così scrive la *Gazzetta della Germania del Nord* sulla voce dell'alleanza fra la Francia, l'Austria e l'Italia.

Da qualche tempo il telegrafo ci parla di trattative che sarebbero state aperte in vista d'una tripartita alleanza dell'Austria, dell'Italia e della Francia contro la Prussia; si assicura però che queste trattative erano ruscite. Da ciò un'inquietudine generale.

Nei giorni scorsi della facilità colla quale si trasmettono delle notizie che recano nocimento a tutti gl'interessi, come quella di cui parliamo, e del credito ch'esse trovano.

Dato infatti che il gabinetto delle Tuileries faccia entrare una tale alleanza nei suoi cal-

colli politici, e da presumersi ch'egli non comunicerebbe le sue intenzioni a nessuno, ed ai redattori d'un giornale meno che mai, onde potere, al momento favorevole, sorprendere i suoi avversari, facendo loro conoscere i fatti compiuti.

A Vienna ed a Hietzing si segue una via differente. Ciò che importa soprattutto è di far credere al pubblico ch'esista una base di operazioni contro la Prussia, e si utilizzano a quest'effetto gli articoli di giornali ed i dispacci telegrafici. È difficile distinguere la parte della politica da quella della speculazione in questa manovra. Ma noi sappiamo che le false notizie provocano il ribasso, e crediamo che, se si seguiva in altre piazze l'esempio dato, non sarebbe stato difficile far scendere un deprezzamento dei corsi che farebbe gridare a tutti gli azionisti della Banca di Parigi-Hietzing: Alto là! Basta.

Ed infatti basterebbe, per ottenere questo risultato, mostrarsi tanto poco scrupolosi di quanto si è alle sponde del Danubio, cioè di fare annunciare dai giornali governativi e di lasciare agli agenti diplomatici, insinuare che è stata firmata una triplice alleanza d'un altro genere. Non sarebbe cosa difficile per un gabinetto europeo che sapesse impiegare convenientemente i mezzi che sono a sua disposizione, di spargere, per esempio, la voce che un accordo fra la Russia e l'Inghilterra procurato dalla Prussia, diviene sempre più probabile e che questo o quel viaggio d'un diplomatico qualunque è organizzato dai negoziati per concludere quest'alleanza. Se, a Berlino, si insistesse nello spargere queste voci, a Vienna succederebbe un ribasso che non lascierebbe nulla da desiderare. E' tanto facile in realtà, seminare l'apprensione negli animi inventando qualche falsa notizia. Basta una menzogna d'un giornale o d'un telegramma per scuotere la fiducia del pubblico nel mantenimento della pace!

C'è che ci sorprende maggiormente è che si pratichi questo sistema, e che si adopri questi mezzi in un paese come l'Austria, meno d'ogni altro preparato alla guerra, e che le false voci siano poste in circolazione se non dal governo, almeno dagli speculatori della capitale.

Un principio buono ed antico in politica è che l'attacco è la miglior difesa. Se il telegrafo viennese continua ad indirizzarci in cambio delle nostre righe le false notizie della Nuova Stampa Libera, potrà essere utile di impiegare contro gli agitati le loro stesse armi, onde insegnar loro quanto sia pericoloso giocare col fuoco. La storia proverà che se v'è uno Stato destinato a pagare la nota delle spese della guerra europea che potrebbe accadere, è l'Austria.

Noi crediamo agire nell'interesse della pace dando un serio avvertimento agli speculatori politici e finanziari che giocano colle storie di triplice alleanza dell'Italia, della Francia e dell'Austria. La libertà di cui gode la stampa cisleitana non è tale che le nostre parole non possano giungere al loro indirizzo, cioè a colui che è in grado di metter fine a tutte le menzogne. Seguendo il sistema adottato e continuando a sfruttare la credulità del pubblico non si farà a Vienna che provocare una reazione di cui pagheranno le spese i creditori ed i contribuenti austriaci. Queste sono le conseguenze che possono essere provocate rapidamente da queste vaghe allusioni ad una tripla alleanza, diffuse dal telegrafo e dai giornali per essere poi smentite, ma alle quali una volta poste in circolazione non si può rimediare ricorrendo allo stesso mezzo. Quando avverranno i fatti, sarà indifferente sapere se saranno avvenuti per un ravvicinamento ch' esisteva fin d'allora, ovvero in seguito ad un articolo della stampa.

Del resto soltanto i giornali tedeschi, francesi ed italiani ai quali la parola d'ordine è data da Hietzing e da Vienna, e non già i giornali ufficiali del governo delle Tuileries, hanno intrattenuto il pubblico con questo sogno della triplice alleanza.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 29. — Si conferma che il ministro delle finanze approfittò ed approfitta tuttora delle presenti vacanze per concretare i suoi disegni.

Se non siamo male informati le sue opinioni sul bilancio dello Stato differirebbero assai poco da quelle della Commissione del bilancio. Tra i disegni del conte Digny è esclusa qualunque nuova imposta.

(Gazz. dell'Emilia.)

TORINO. — Nell'albergo Trombetta fu offerto un banchetto in onore dell'illustre

Liebig. In esso furono pronunziati dei discorsi notevolissimi.

MILANO. — Leggesi in una corrispondenza:

Ripetendosi con insistenza che l'onorevole Tenca, deputato del 2° collegio di Milano, malgrado le dissuasioni dei suoi amici, persista di rinunciare alla deputazione, i nostri politicanti stanno già discutendo sulla scelta del di lui successore. Per non imitare quegli eredi, che disputano su l'eredità, prima ancora che il testatore abbia tirato il calceppo, mi permetterete che oggi non metta fuori i nomi dei candidati in pectore dei due partiti. Mi piace solo d'assicurarvi che fra gli elettori influenti della maggioranza si sono già presi accordi per evitare proposte discrepanti, e vincere anche in questa seconda prova l'opposizione, con la scelta d'un uomo, al cui colore politico possa accostarsi tutte le sfumature del partito.

NAPOLI. — Dicesi che S. M. il Re, mercoledi dell'entrante settimana verrà, in forma privatissima, a Napoli. Diamo questa notizia sotto la massima riserva.

[Picc. (Giornale.)

ANCONA. — Il Corriere delle Marche pubblica un decreto di quel prefetto che nomina il conte Alessandro cavaliere Malacari a reggente il comune di Ancona, sino all'arrivo di un regio delegato straordinario, attesa la dimissione del sindaco cavaliere Matteucci.

PARMA, 29. — Il Patriota riferisce che nel giudizio promosso da Torrigiani contro il Presente per l'articolo — Pietro Torrigiani ed il Presente — il Tribunale condannava il gerente Bandini Giuseppe ad un mese di carcere e lire 100 di multa, oltre alle spese del procedimento, a lire mille come indennizzo verso ed in favore della parte Torrigiani, e la inserzione a termine di legge nel periodico il Presente della sentenza intervenuta.

PIACENZA, 29. — Si è in apprensione per la piena straordinaria del Po, ma finora non si hanno a deplorare disastri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Dicesi che dopo le feste di Corsica per il centenario napoleonico l'imperatrice possa andare in Egitto per assistere alla inaugurazione del canale di Suez.

Il giornale Il Pays avendo pubblicato un articolo ingiurioso al generale Goyon, l'ex comandante del corpo di spedizione a Roma, questi sottopose l'articolo agli occhi dell'imperatore il quale letto, mandò subito al generale Goyon la seguente lettera:

Palazzo delle Tuileries, 22 marzo 1869.

« Mio caro generale,

Ho letto con dispiacere l'articolo che voi additaste alla mia attenzione e deploro vivamente che un giornale devoto al Governo sia così male informato da confondervi coi nemici dell'impero. Come colonnello del 2° dragoni, come generale, come comandante superiore a Roma e a Tolosa, e finalmente come aiutante di campo voi avete sempre servito il paese con zelo ed onore; voi mi avete costantemente attestato una devozione che nulla ha mai alterato. Non comprendo perciò che si possa attaccare il vostro patriottismo e la vostra lealtà.

» Credete, mio caro generale, alla mia amicizia della quale sarò sempre lieto di darvi le prove.

» NAPOLEONE. »

Al signor generale conte di Goyon, senatore, ecc.

SVIZZERA. — La Libertà riferisce in modo positivo che Mazzini è gravemente ammalato.

— Continua in Ginevra lo sciopero degli operai tipografi.

RUSSIA. — La Gazzetta del Senato pubblica un ukase imperiale col quale viene ordinata una nuova coniazione di monete d'oro da tre rubli, che conterranno 81 parte di oro puro.

SPAGNA. — Un decreto del sig. Sagasta riunisce le amministrazioni delle poste e dei telegrafi in una sola, che prenderà il nome d'amministrazione delle comunicazioni.

— Un dispaccio da Madrid annunzierebbe che si sta redigendo il progetto che conferisce poteri straordinari al governo.

— Nella Spagna si vedono pochi segni di un moto carlista e si ritiene che le probabilità per Don Carlos siano ancora minori che per Isabella.

SERBIA. — La Serbia ha fatto passi attivissimi per ottenere il diritto di concludere trattati di commercio. La Porta rifiutò da principio tale concessione, ma in seguito pare sia disposta ad accordarla in quanto concerne le negoziazioni della Serbia coll'Austria.

TURCHIA. — Le relazioni fra la Grecia e la Porta si ristabiliscono con solidità. E' solo per eccesso di precauzione che la Turchia continua a spedire truppe e vettovaglie alle frontiere tessaliche.

PERSIA. — La questione persiana è al presente in via di accomodamento. Si tratta del possesso di sette villaggi situati a Kasli-Gueul ed occupati da membri delle tribù dei Gefs.

La Turchia pretende sieno questi suoi sudditi; essi invece non vollero mai sottomettersi al pagamento dei tributi, e saccheggiano indifferentemente i paesi delle due frontiere turca e persiana. E soltanto allora che la Turchia volle assoggettare colle armi questi briganti del deserto, la Persa intervenne reclamando il possesso di quei villaggi. Sembra che ora venga istituita una commissione mista incaricata di rettificare la frontiera sui punti contestati.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Fiori di contraddizioni. Sotto questo titolo primaverile comparvero alla luce alcune paginette senza nome d'autore colto intendimento di provare che il nostro amico marchese Pietro Selvatico non fu sempre d'egual parere nella questione del civico museo. Noi amiamo troppo la libertà della discussione per non rendere posto consapevole il pubblico della apparizione di questi fiori. Peccato davvero ch'essi siano stati educati da un giardiniere anonimo! Questa paternità che si nasconde fa venire la voglia di considerarli siccome poveri trovatelli che si vergognano della loro origine; tanta modestia, sfoggiata dall'artefice, non consente che dal calice di questi fiori s'involi alcuna onda d'obestro profumo. Saranno fiori, se questo nome piace al loro padre di contrabbando; ma dubitiamo assai che fra essi possa trovarsi il più modesto fucellino di coraggio civile.

Lasciando da banda la metafora, noi oseremo affermare che il marchese Selvatico non proverà molta fatica a combattere (se pur vorrà darsene la pena) l'inopinato avversario che gli si mette di fronte a visiera calata come uno spavaldo guerriero d'altri tempi. Questo polemista poco temibile è educato alla scuola di quel grande uomo di stato il quale diceva: datemi due sole righe scritte dalla mano d'un uomo, e ve lo faccio appiccare. Grande uomo anch'egli (nessuno ne dubita) ha razzolato qua e là negli scritti del Selvatico ciò che meglio gli andava ai versi, ha unito insieme il tutto a suo modo e stropicciandosi le mani per la gioia, avrà detto fra sé: il tiro è fatto! Peccato che in questi tempi la gente assennata ed imparziale voglia vedere co' suoi occhi e giudicare a sua posta!

L'anonimo cultore dei sullodati fiori non ha egli sospettato che in questa città son molti coloro i quali non giurano in verba magistri? non ha egli pensato che qualcuno potrebbe rivedere le buccie anche ai censori? Per bacco! in giorni di libera stampa e di libera critica si dovrebbe credere che le consuetudini della imperiale regia censura fossero morte e sotterrate e che il libello semiclandestino fosse per lo meno un frutto fuori di stagione.

Pubblichiamo la seguente:

Quali esser possano le mie opinioni circa l'ora discussa opportunità di trasferire all'ex caserma del Santo il nostro civico museo, dichiaro di non essere io l'autore nè d'aver avuto parte o cognizione dello scritto testè pubblicato coi tipi del Bianchi, che s'intitola: Fiori di contraddizioni del marchese Pietro Selvatico intorno al Civico Museo di Padova.

Dichiaro parimenti non esser mio l'articolo circa il medesimo argomento inserito giorni sono sul giornale il Tempo e portante la lettera S.

Coloro che hanno la generosità di attribuirmi ogni anonima tirata, che in vista del ben pubblico si stampa, dovrebbero essersi almeno avveduti che io ho la bonarietà di firmare qualsiasi mio scritto.

Del resto, s'accertino pure che, nè per isfogo di stizze private, nè per desiderio di popolarità o di lucro, io non mi farò mai settario adulator della corrente e di me stesso.

ANGELO SACCHETTI.

Esempio imitabile. Ieri sul pomeriggio un nostro concittadino smarrita per la via alcune carte private unitamente ad un pacchetto di biglietti di banca del valore di lire 400.

Un sorvegliante del Dazio Consumo che trovava carte e biglietti per via si affrettava a farne la restituzione al proprietario, rinunciando a qualunque compenso. Una così nobile azione merita di essere encomiata, tanto più che si tratta di un padre di famiglia di assai modesta fortuna. Impiegati di tanta onestà meritano di essere tenuti molto in pregio dalle amministrazioni.

Il rilascio in libertà, anche temporanea, del vetturale Carlo Martelli doveva per nostra opinione esserci comunicato da chi prima ce ne annunciava l'arresto: ma tuttavia pubblichiamo la seguente colla speranza che valga a ristabilire le cose nel vero loro termine:

A rettifica di quanto venne scritto a co-desta onorevole Direzione dal vetturale Carlo Martelli nel foglio di sabato 27 marzo n. 75 dich'arasi, che il vetturale stesso venne licenziato dal r. ufficio di P. S. perchè non giunse in tempo il rapporto e non perchè, sentite le ragioni del vetturale, la Questura fosse rimasta soddisfatta in modo da giudicarlo non colpevole, e rilasciarlo ipso facto in libertà, poichè ora pende il processo alla r. Pretura.

A. FUSTINONI ispett. municipale.

Imprudenza e disgrazia. La sera del 28 corr. mentre la settuagenaria Maria Pizzo Formentini di Conselve teneva il caldanino sotto le vesti, le si appiccò il fuoco, e ad onta dei pronti soccorsi dell'arte e del vicinato rimase vittima della propria imprudenza.

E' questo il secondo fatto luttuoso che succede nella provincia per l'imprudenza di mettere il caldanino sotto le gonne. Speriamo che questi brutti esempi renderanno più accorte coloro che avessero la stessa abitudine.

In seguito alle indagini fatte dalle autorità di P. S. vennero arrestati in Venezia M. F. di Padova e Z. G. di Venezia come autori del furto commesso il 21 corrente in danno del caffettiere Giacomo B. di qui, e del quale fa cenno il nostro giornale nel numero 71. Venne pure recuperata la maggior parte degli oggetti derubati.

La notte del 24 corr. ignoti ladri s'introdussero mediante rottura nella casa di C. Antonio fu Angelo, oste della frazione di Schiavonia, comune di Este, e rubarono 4 sacchi di granturco pel valore di l. 40. L'autorità procede per scoprirne gli autori.

Indice delle materie contenute nel Bollettino della Prefettura del mese di febbraio 1869.

Cassa depositi e prestiti. Interessi pei depositi. — Consigli comunali. Sessione di primavera, istruzioni relative. — Consumativi sulla produzione di quelli del 1867. — Debito pubblico. Austriaca conversione. — Farmacie. Visita periodica alle farmacie nelle provincie venete e mantovana. — Legati di beneficenza a carico di enti ecclesiastici soppressi. — Macinato. Tassa sulla macinazione dei cereali. — Mentecatti. Spesa per trasferimento dei mentecatti ai manicomi. — Ricchezza mobile. Urgenza della liquidazione delle quote inesigibili. — Sovrimposte comunali per l'anno 1869. — Stracci. Commercio interno degli stracci.

Le associazioni si ricevono alla tipografia Sacchetto, via dei Servi, n. 10 rosso.

Feste religiose. — La Camera di commercio di Napoli ha appoggiato il voto espresso dalla consorella di Bologna, circa la riduzione delle feste religiose, invitando il governo a stabilire in quali giorni i pubblici affari avranno a trattarsi. Con questa forma pratica si evitano le obiezioni a cui dette luogo la proposta, benchè ottima, del municipio di Milano. (Picc. Giorn.)

Una cantante celebre. — La France del 24 annunzia che la signora Albani è stata scritturata per Londra ove deve cantare la messa di Rossini, e che riceverà 120 lire sterline (3,000 franchi) per sera.

Una valanga. — Leggesi nel Bund: Sabato scorso (20) una terribile disgrazia accadde sulla strada del Sempione.

Trenta operai italiani venendo da Domo-dossola traversavano il Sempione.

La strada era orribile, immensa neve era caduta sui monti. Essi perciò traversata appena la galleria di Eaux froides, si fecero accompagnare da due cantonieri come guide.

Ma poca strada avevano così fatto, quando una enorme valanga seppellì quei 32 infelici.

Venti, fra gli operai italiani, riescono a salvarsi; gli altri dieci ed i due cantonieri più non ricompacchero.

**Atto generoso.** — Nel febbraio scorso un bravo ufficiale del reggimento Genova cavalleria, il sottotenente Alissa Carlo, abbandonava il servizio militare in seguito a volontaria dimissione. L'amministrazione del corpo gli doveva la somma di lire 500, stata da lui depositata in cassa all'epoca del suo collocamento in aspettativa.

L'Alissa non si presentò a ritirare il suo credito, ma ne trasmetteva al comandante il reggimento la ricevuta accompagnata con una lettera nella quale pregava di distribuire le lire 500 alle famiglie povere ed ai malati del reggimento.

Simili atti non hanno bisogno di commenti. Lo stesso reggimento altra volta riceveva in dono una rendita dall'ufficiale dimissionario Gian Giacomo Trivulzio per aumentare il soprassoldo ai militari di bassa-forza decorati della medaglia al valor militare.

(La Posta)

**Processo dell'Oro.** — Sapevasi che i fratelli Dell'Oro quantunque prosciolti dall'accusa si sentivano gravati per alcune parole del motivato della sentenza. Oggi difatti leggiamo nella *Posta* di Milano:

Il signor avvocato Giulio Cesare Sonzogni ci prega a pubblicare, e noi di buon grado vi aderiamo, la seguente comunicazione:

«Noi fratelli Giuseppe, Isidoro e Pietro Dell'Oro dichiariamo di proporre appello da quelle parti della sentenza 23 corrente, che possano in qualunque modo riuscire pregiudizievole a noi dichiaranti.»

**Il generale Jomini.** Moriva nel giorno 22 corrente a Passy il generale Jomini di anni 90. Era originario del cantone di Vaud in Svizzera e militando sotto le insegne gloriose di Francia nelle grandi campagne napoleoniche, fu molto affezionato al maresciallo Ney; nel 1813 passava al servizio russo. Nel 1854 fu coll'imperatore Nicolò in Crimea. Durante la sua lunga carriera ha pubblicato molte opere assai pregiate sull'arte militare, ma la più stimata è quella che s'intitola: *Trattato delle grandi operazioni militari.*

**La Direzione del Giornale Vittorino da Feltre,** che si stampa a Salerno, ci annuncia esser colà incominciata la stampa d'una seconda petizione da presentarsi al Parlamento Nazionale che riguarda il miglioramento dei maestri elementari in Italia. Invita per ciò tutti gli insegnanti elementari del Regno, pubblici e privati, e delegati scolastici e tutti quelli che vi avessero interesse ad inviare le loro firme, che si ricevono gratuitamente, per il 4 p. v. aprile nel caso che volessero assentire ed appoggiare tale petizione colle loro firme.

Questo filantropico Comitato e per l'interesse che mostra e per le spese sostenute a trionfo di sì bella causa, quale si è quella di veder migliorata la condizione dei maestri elementari merita oltre che gli elogi della stampa l'appoggio di tutti i buoni cittadini.

**Esposizione artistico-industriale del circondario d'Asti.** In occasione della festa Patronale avrà luogo in Asti dal 2 maggio anno corr. fino al 15 dello stesso mese una Esposizione artistico-industriale, alla quale saranno ammessi tutti i prodotti artistici ed industriali del circondario, e in sezione separata quelli estranei al medesimo. I soli espositori residenti nel circondario concorreranno ai premi, agli altri potranno essere aggiudicate medaglie e rilasciati speciali certificati di merito. Saranno ammessi tutti coloro che non più tardi del 15 aprile p. v. avessero rivolta domanda alla Commissione direttiva, indicando l'oggetto, la sua origine e lo spazio che richiede nel locale dell'Esposizione, e colla dichiarazione del prezzo, se vendibile, nonché il nome, patria e residenza dell'autore, o del suo rappresentante per coloro che non dimorano in Asti.

**Pubblicazioni.** Col 1° aprile p. v. a Venezia incomincia le sue pubblicazioni l'*Educazione moderna*, periodico mensile indirizzato alla diffusione delle teorie di Federico Fröbel nei loro effetti fisici, morali ed intellettuali sulla prima infanzia.

Per l'abbonamento, che è fissato in lire 8 per un anno e in L. 4.50 per un semestre, rivolgersi con lettera franca alla Redazione, Calle delle Locande, n. 4297.

È uscito il numero di Saggio del *Gonzaga*, Archivio storico-letterario-diplomatico che si pubblica in Asti per cura della Società italiana di storia ed archeologia, coi tipi Devecchi. L'abbonamento per un anno costa L. 5, per un semestre L. 3.

**Libri ed opuscoli** pervenuti in dono al *Giornale di Padova: Proposta di Corsari Bacofli e norme per la confezione della semente bachi da seta, e loro allevamento* istruzione popolare di Giovanni Battista Bednarovitis.

È uscite il secondo numero dello *Stenografo* organo della prima società Stenografica italiana. Questo giornale, è diretto dal sig. Leone Bilaffio. L'abbonamento annuo è di L. 5, e si pubblica in Padova dalla Litografia Fracanzani, Via Boccherie Vecchie.

NOTIZIE UFFICIALI

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete di Mantova:

Con decreto ministeriale 25 febbraio 1869: Brinis Antonio, ufficiale di cancelleria presso il tribunale d'appello di Venezia, collocato a riposo in seguito a domanda;

Bottacchi dott. Gaspare, dirigente la pretura di Bardolino, nominato pretore di 2 classe in Bardolino.

Wegh Emerico, ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Treviso, collocato a riposo in seguito a domanda;

Con ministeriali decreti 8 marzo 1869: De Sisti Luigi, ascoltante giudiziario, conferitogli d'aditum;

Ferrante Tommaso, id. id., id. id.;

Pagnacco Sante, id. id., id. id.;

Fiechi Pietro, praticante di concetto, nominato ascoltante giudiziario gratuito;

Danieli Edoardo, id. id., id. id.;

Sellenati Antonio id. id., id. id.,

Con ministeriale decreto 13 marzo 1869:

Salsilli Francesco, alunno di cancelleria, nominato cancellista presso la pretura di Oderzo.

Il numero 4954 della raccolta ufficiale dalle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 25 agosto 1863, numero 1437, col quale fu determinata la circoscrizione territoriale delle Casse dei depositi e prestiti;

Veduto il Regio decreto 2 dicembre 1866, n. 3357, col quale, nel pubblicare nelle provincie della Venezia e in quella di Mantova la legge e il regolamento relativi alle Casse dei depositi e dei prestiti, determinavasi che le operazioni per depositi e prestiti, riguardanti le dette provincie, fossero eseguite dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze;

Veduto il Regio decreto in data del 26 ottobre 1867, n. 4657, col quale fu disposto che le attribuzioni dell'ufficio del Monte Veneto fossero affidate alla direzione del Debito pubblico in Milano, e ciò tanto nei rapporti del Debito pubblico che in quelli dei depositi amministrati dallo stesso Monte; Ritenuta quindi la convenienza di affidare alla stessa Direzione del Debito pubblico in Milano anche il servizio della Cassa dei depositi e prestiti delle dette provincie della Venezia e di Mantova;

Sulla proposta del ministro delle finanze, Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

**Articolo unico.** Il servizio della Cassa dei depositi e prestiti per le provincie della Venezia e di Mantova, ora affidato alla Direzione del Debito pubblico in Firenze, passerà, al 1° aprile 1869, alla Direzione del Debito pubblico in Milano.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandato a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE

L. G. CAMBRAY DIGNY,

ULTIME NOTIZIE

La *Correspondance italienne* pubblica nel suo numero di ieri la seguente rettifica:

L'articolo pubblicato nel numero di sabato sotto la rubrica *ultime notizie* e re-

lativo ai permessi ordinari per gli ufficiali e soldati diceva che questi permessi sarebbero di nuovo accordati al 1° agosto prossimo: bisogna leggere invece al 1° aprile.

Il granduca Wladimiro è giunto a Firenze ieri sera, ed è disceso all'albergo dell'Arno. (Corr. italiana).

Ci si annunzia che S. E. il sig. luogotenente generale de Moering, incaricato dall'Imperatore d'Austria di ringraziare S. M. il Re per le felicitazioni recate da S. E. il sig. generale della Rocca a Trieste, è partito ieri sera da questa città per venire direttamente a Firenze. (id.)

S. E. il Presidente del Consiglio è partito oggi a quattr'ore per la Spezia. Il generale Menabrea è accompagnato dalla sua famiglia e da qualche altra persona. (id.)

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni della Sardegna è fino da sabato ritornata sul continente. A relatore della medesima è stato eletto l'onorevole De Pretis.

L'onor. Sella farà una relazione speciale sulle miniere dell'isola.

Abbiamo veduto in Firenze alcuni membri della Commissione, che riportarono un'ottima impressione dello spirito pubblico della Sardegna e delle liete accoglienze ricevute dovunque dalla nazionale rappresentanza.

Noi nutriamo la viva fiducia che l'opera di questa Commissione riuscirà feconda per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei nostri concittadini sardi. (Nazione).

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 29. — Assicuri che la maggioranza delle Cortes sceglierà decisamente il re Ferdinando malgrado il suo rifiuto.

PARIGI, 29. — E' categoricamente smentita la notizia data dal *Gaulois* che la Francia abbia chiesto alla Prussia delle spiegazioni circa la mobilitazione delle sue truppe.

Il papa fece qui esprimere il suo dispiacere per la pubblicazione della sua lettera all'arcivescovo di Parigi.

La *Patrie* dice che i soldati in semestre ed il cui congedo spira al 31 marzo, riceveranno l'ordine di raggiungere i loro corpi. Nessuna proroga fu accordata per poter proseguire attivamente l'istruzione dei soldati ed ufficiali sul nuovo armamento.

SPETTACOLI.

TEATRO GARIBOLDI. — L'opera *I Falsi Monetari*, con ballabili negli intermezzi.

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Diligenti-Calloud rappresenta: *Marcellina* del P. Marengo, seguita dalla brillante commedia: *Un viaggio per cercare moglie*.

TEATRO GALTER. — Esercizi equestri e ginnastici per la compagnia Gillet.

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

**Percorrendo** la strada dall'imboccatura della via Zitelle fino alla chiesa di San Francesco è stata perduta una Spilla legata in oro portante nel mezzo un Leone a mosaico. Chi l'avesse trovata la porti all'Amministrazione del Giornale che gli sarà data una competente mancia.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI		27 marzo 29	
Rendita fr. 3 0/0	70 40	70 40	
» italiana 5 0/0	56 15	56 20	
Azioni ferr. lomb.-venete	472 —	473 —	
Obblig. » » »	229 —	229 —	
Azioni ferr. romane	52 50	55 —	
Obbligazioni	138 25	143 75	
Ferrate Vittorio-Emanuele	51 55	51 25	
Obblig. fer. merid.	166 50	—	
Cambio sull'Italia	31,2	31,2	
Credito mobiliare francese	280 —	280 —	
Vienna. Cambio su Londra	125 90	—	
Londra. Consolid. inglese	93 1/3	—	
Obblig. Regia tabacchi	421 —	421 —	
Azioni Regia coint. Tabacchi	641 —	621 —	

BORSA DI FIRENZE

30 marzo

Rendita 58 25	58,20
Oro 20,71	25,82
Londra tre mesi 25 85	25,80
Francia tre mesi 103 50	103,15
Obbligazioni regia tabacchi 434.	433,50
Azioni » » »	635.— 632.—
Prestito nazionale 79,75	79,65

Nessuna malattia resiste alla dolce *REVALENTA ARABICA DU BARRY*, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sigra. Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 1/2 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Lo *Sciroppo d'Iposofito di Calce* è considerato a giusto titolo, come lo specifico il più certo per le malattie di petto. Questo sciroppo preparato dalla casa Grimault e C. gode dal 1857 una voga sempre crescente. Noi esortiamo il pubblico d'isiegere sempre il nome di Grimault e C. inciso sul vetro, e la firma attorno al collo di ciascun flacone. Questo sciroppo è sempre colorato in rosa per distinguerlo dalle imitazioni. 3 pubb. n. 21

INSERZIONI A PAGAMENTO

**D'AFFITTARSI** anche subito il locale ex Stabilimento

**Balneario** situato a *Porta Codalunga*, per esercizio di Caffetteria, Birreria ed Osteria. L'applicante potrà rivolgersi all'incaricato sig. Valentino Tommasi detto Bardin che abita in *Borgo Rogati*.

(1 p. n. 152)

N. 1722

EDITTO

Si notifica all'assente Italo Lavagnolo, ingegnere di Ponte di Brenta, che Lorenzo Compagnin, negoziante di qui, ha prodotto a questo Tribunale la Petizione cambiaria 11 ottobre 1868 N. 9791 contro esso assente per pagamento entro giorni tre di ital. Lire 165 importo della cambiale 6 maggio 1868 ed accessori e che questo Tribunale con o'iermo Decreto pari numero ha destinata l'udienza del giorno 8 aprile p. v. ore 9 ant. per le deduzioni delle Parti, sotto le avvertenze del § 11 della Procedura cambiaria e § 20 della Sommatoria.

Non essendo poi noto il luogo di dimora di esso Lavagnolo gli fu deputato a curatore questo avvocato Emilio dott. Barruchello a di lui pericolo e spese onde la causa possa proseguirsi secondo le vigenti procedure e pronunciarsi come di ragione.

Viene pertanto esso Lavagnolo diffidato a far tenere al deputatogli curatore i necessari documenti di difesa o ad istituire altro procuratore o a prendere quella determinazione che reputa più conforme al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze di sua inazione.

Dal R. Tribunale Provinciale Padova, 26 febbraio 1869.

Il Presidente  
ZANELLA

1 p. n. 114

Carnio d.

Memorie scientifiche sull'

OLIO

Fegato di Merluzzo

J. SERRAVALLO

Avendo ormai le ripetute analisi chimiche e gli esperimenti fatti sopra gli ammalati, comprovato ad evidenza, che il miglior olio di fegato di Merluzzo tanto per la copia e natura de' principj minerali (jodio, bromo, fosforo) combinati con gli elementi organici, quanto per la purezza e proporzione di questi ultimi (oleina, margarina, glicerina) sia quello comunemente chiamato bianco, la speculazione e l'industria si occuparono di dare mediante particolari processi chimici, al comune olio di pesce destinato a soli usi industriali, e così pure all'olio bruno di Merluzzo, ed al nero, l'apparenza dell'olio bianco medicinale.

Per far conoscere la differenza tra queste varie specie d'olio, che compariscono al mercato, e chiarire chi ne potesse abbisognare come farmaco, sulla loro varia natura, credo opportuno d'indicare il diverso modo di preparazione delle varie qualità ed i generi differenti di pesci da cui sono estratte.

Il comune olio di pesce, mandato per lo più in commercio, come olio bruno o rosso di Merluzzo, è una mescolanza di varj grassi estratti dai fegati della Raja clavata della Raja batia, del Delphinus phocaena, del Delphinus globiceps, ecc., e da quelli di varie specie di Gadus. — Destinato agli usi industriali ed alla concia delle pelli, nessuna cura è posta nella sua preparazione avendosi solo in mira d'ottenere la maggiore quantità possibile. Con tale intento, i fegati ed altre parti grasse de' pesci, raccolti in grandi serbatoi, abbandonansi alla putrefazione, che decompone il tessuto organico e lascia sprigionare più facilmente il grasso ed una tale putrefazione, viene per di più, sottoposta ad un alto grado di temperatura e finalmente alla pressione. Vedesi di leggieri che un prodotto siffatto, è ben lungi dalla condizione che l'olio aveva nel suo stato naturale, per la subita parziale decomposizione di alcuni de' suoi elementi organici, come sarebbe l'oleina e la margarina, passate allo stato d'acido grasso, in combinazione coi prodotti ammoniacali della putrefazione abbandonando in parte il principio dolce, ossia la glicerina, ed acquistando tutte le proprietà d'un grasso rancido. Difatti con analisi comparativa che ne fece il dott. Jong, si trova tra l'olio bruno o rosso ed il bianco, una differenza nella proporzione del principio dolce, di più che uno per cento. Una successiva manipolazione, a cui esso viene sottoposto, per decolorarlo e fargli vestire l'apparenza dell'olio medicinale, porta queste decomposizioni ed alterazioni sopra una scala più grande.

L'olio medicinale di Merluzzo al contrario il più puro e di migliore qualità è quello che separasi dai fegati freschi del Gadus carbonarius, i quali in appositi apparecchi a vapore vengono appena leggermente riscaldati. Separata la prima qualità, i residui di colore carico, spremuti, costituiscono l'olio bruno ed il nero, unendosi all'altro, di cui sopra fecesi cenno.

La difficoltà di distinguere, dai soli suoi caratteri fisici, il vero olio medicinale di fegato di Merluzzo dagli altri grassi raffinati od in varia proporzione mescolati col vero olio di Merluzzo, e l'importanza che questa preziosa sostanza medicinale ha nello stato suo di purezza per gli usi medici, indussero la Ditta Serravallo a far preparare da un proprio incaricato in Terra Nuova d'America, l'olio di Merluzzo a freddo con processo affatto meccanico, che, per distinguere dallo altre specie commerciali, porta ora innanzi il titolo di

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO di J. SERRAVALLO

non verrà venduto che in bottiglie portanti incrostato nel vetro, il suo nome, l'propria firma sull'etichetta e la marca sulla sua, come sotto, se ne offre il modello.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdicchio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicinali dell'olio rosso e bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità di gli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro attività, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Deposito centrale a Trieste: J. Serravallo, all'Angelo, all'Valsecchi, Venezia — Franjoia, Fiesse — Duse: Rovigno, 12 p.n. 28

Azione dell'Olio DI FEGATO DI MERLUZZO SULL'ORGANISMO UMANO

Prescindendo dai sali di calce, magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo (come fin da principio s'accennò, consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina, margarina, glicerina) tutte appartenentiale sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterneli separare, se non coi più potenti mezzi analitici, per modo che si possono considerare quasi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale ed in particolare il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare semi-animizzata, questi metalli attraversino, innegabilmente i nostri tessuti, dopo di avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza, tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala nel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo, il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati ne seguirebbe ben presto la consumazione e la tate, quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; e consumazione e tate tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente e che per la natura del male sia stato vietato l'uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devono consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e a va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: le naturali gracilità, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella care delle ossa, nella spina ventosa, nelle tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidi e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

MODO

D'AMMINISTRARE L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di J. SERRAVALLO

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha, da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi, anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potremmo dare degli oli ordinarij del commercio, i quali o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

DOSE:

Si dà comunemente alla dose di un cucchiaino da caffè, pei bambini, tre volte al giorno, aumentandone la quantità fino a tre cucchiaini da tavola, e per gli adulti, si comincia da questa dose e portasi a tolleranza.

Vendesi nel Deposito Centrale di Medicinali nostrani ed esteri in Trieste dal Farmacista e Droghiere J. Serravallo.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito centrale a Padova: Cornelio farmacia all'Angelo, all'Valsecchi, Venezia — Franjoia, Fiesse — Duse: Rovigno, 12 p.n. 28

La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. DI MONTLUS, Château Casti Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non lo lasciava dormire a motivo dell'insopportabili pruridi ch'ella provava. Inviateme ancora 3-chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitotes, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazza L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse 8. — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tazze. L. 250.

Deposito — In PADOVA: presso Pinneri e Mauro farmacia Reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 14 pubb. n. 62

MILANO Agenzia Internazionale MILANO

Grande Pubblicità

Tutte le Case Industriali, Commerciali — Stabilimenti — Intraprenditori — Inventori de ogni persona — Società — Corpi morali, a cui faccia d'uopo una

pubblicità pronta, ben diffusa, sopra qualsiasi giornale d'Europa e d'America

ricorrendo all'Agenzia Internazionale di Repetti e Bellini Milano, hanno assicurato un servizio il più esatto ed al miglior mercato possibile.

Si traducono gli avvisi in tutte le lingue; s'invisano cataloghi, prospetti e prove dietro richiesta.

I sigg. Repetti e Bellini sono agenti speciali del giornale commerciale-industriale-agricolo IL SOLE unico Giornale in Italia che pubblici quotidiani telegrammi particolari da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York ecc. ecc., riassume la politica, dà relazioni dei massimi mercati italiani ed esteri, tratta tutte le questioni attinenti alla industria, la finanza, il commercio e l'agricoltura.

Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 26 — Per Austria L. 42 — Per Svizzera L. 34 — semestrale » » 14 — » » 22 — » » 18 —

2 p. n. 138

Ai Bachicoltori

PRESSO A. SUSAN IN PADOVA VIA MUNICIPIO N. 4 sono vendibili

Cartoni originari Giapponesi annuali verdi detti idem bivoltini

Seme Giapponese di prima riproduzione confezionato in Brianzo tanto sopra cartoni, che in grano.

Associazioni per acquisto Cartoni originari Giapponesi verdi nell'allevamento 1870.

Il tutto per conto della accreditata Ditta CARLO cav. ORIO di Milano ed a prezzi convenientissimi.

14 p. n. 72

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.

Iniezione vegetale contro le gonoree, le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.

Deposito — in Padova presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista all'Leo d'oro, Prato della Valle. 34 p. n. 27

INJECTION BROU

Medi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU, Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi. 9 p. n. 47